

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1-Udine-Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
 tezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 0,75,
 Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento
 pagina di testo L. 0,50; cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-.

Le relazioni sulla riforma elettorale

ROMA, 5. — La Commissione dei 18 è riunita in seduta alle ore 16 in seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. Giolitti per l'esame della riforma elettorale.

Fu aperta dapprima un'ampia discussione; quindi la maggioranza governativa della commissione approvò l'altro la relazione di maggioranza presentata dall'on. Casertano, danzola per lettera; e quindi si sciolse.

Si riunisce subito dopo il Comitato di minoranza, composto degli on. Micheli, Bonomi, Lazzari, Chiesa, Turati e Graziadei. Il Comitato approva la relazione degli on. Bonomi e Micheli.

La relazione della maggioranza

La relazione della maggioranza sostiene la bontà dei principi informativi del progetto di legge, ne combatte le opposizioni e ne illustra gli emendamenti che non contraddicono al fondamento del progetto stesso. La relazione consta di cinque capitoli così divisi: 1.0 Necessità della riforma dopo il fallito esperimento della proporzionale; 2.0 Punti fondamentali del nuovo sistema: a) collegio nazionale; b) circoscrizioni regionali; c) limitazione del voto; d) applicazione del metodo proporzionale alle minoranze; 3.0 Limiti di età per conseguire la eleggibilità; 4.0 Garanzie procedurali: a) scheda di Stato; b) tessera di identificazione; c) presidenza dei seggi; d) votazione nella cabina; e) anticipazione dell'ora di votazione; f) garanzia dei seggi; 5.0 Eleggibilità e incompatibilità.

L'on. Casertano, per la maggioranza, fa un'aspra critica della proporzionale. Riferisce poi le «la maggioranza della Commissione ha ritenuto che dopo il fallito esperimento di quattro anni e di due legislature in rispondenza al sentimento generale del Paese la proporzionale debba essere sostituita da un sistema che pur dando espressione alle minoranze omogenee sufficienti a regolare il funzionamento del Parlamento e del Governo.

Sostiene che la proporzionale creava una assemblea deliberante frazionata in tanti gruppi da rendere impossibile il normale funzionamento del Gabinetto, come, secondo il relatore, sarebbe avvenuto durante le due ultime legislature.

La relazione così conclude: «Una legge tuttavia non basta farla passare. Per riuscire efficace ed utile deve essere applicata con lealtà. Fondamento di una onesta applicazione della legge elettorale sono la sincerità e la libertà delle elezioni e perciò concorde è il voto che la Commissione rivolge al Governo, partiti e popolo: Rispetta la libertà e la sincerità del voto, se vuole che la legge rappresenti un reale progresso delle istituzioni che ci governano».

L'on. Bonomi per la minoranza

La relazione di minoranza stesa dagli onorevoli Bonomi e Micheli incontra l'aspra affermazione che la minoranza ha il dovere di riferire alla Camera le ragioni per le quali, in un momento di tanta importanza che trascende le contingenze dell'ora e tocca il modo di formazione dell'assemblea rappresenta l'idea di una profonda e duratura riforma della maggioranza della commissione. La proposta di riforma elettorale così come è formulata non si ispira ad alcuni dei grandi principi democratici di cui si è disputato di recente in tutte le grandi democrazie di Europa.

Prima durante la guerra, in tutti i paesi dell'Europa centrale e occidentale, la lotta fra l'antico sistema di maggioranza e il nuovo sistema proporzionale ha occupato la scena politica, dando al sistema proporzionale la vittoria in quasi tutta l'Europa continentale.

La relazione tocca quindi la questione del collegio nazionale che presupponebbe tutta la nazione costituita in un unico collegio. Liste di candidati per tutta la nazione dovrebbero essere presentate dal corpo elettorale nazionale, che senza preoccupazioni locali, sceglierebbe tra quelle liste e fra quei candidati.

Allora, ma soltanto allora, si eviterebbe quello spezzettamento del suffragio in altrettante circoscrizioni o collegi. Ma il sistema che oggi è proposto non arriva a costituire tutta la nazione in collegio nazionale. I commissari di minoranza quindi scrivono che tutte queste osservazioni essi han-

no fatto perchè vogliono che resti chiaro che, come non ci si può appellare ai principi maggioritari e proporzionalisti, così non ci si può riferire al collegio nazionale e coprire con questa bandiera un sistema del tutto nuovo ed empirico».

La relazione si sofferma quindi dettagliatamente sulla fase attraverso la quale è passato in seno alla commissione il disegno di legge presentato dal Governo; si accenna ai fini che il Governo stesso si propone di raggiungere «fini del resto ben chiaramente espressi nella relazione ministeriale» e rileva che oggi, col presente disegno di legge che assegna i due terzi all'assemblea alla lista che prevarrà su ciascun altro concorrente, solo i grandi partiti organizzati e di massa potranno conquistare il Governo.

La relazione afferma poi che l'attuazione del disegno di legge non risponde alle tendenze del nostro tempo e alla prassi

dei liberi regimi democratici. «Esso ha però in sé, dice la relazione, la propria negazione giacchè sarà distrutto dal gineceo stesso del congresso da esso foggiato».

La relazione osserva quindi che molti confidano che tale riforma non abbia a durare, oltre il suo primo esperimento e si illudono che dopo si ritornerà alla proporzionale, al collegio uninominale. Vana illusione, codesta, giacchè la maggioranza politica eletta con tanta facilità e con tanta sicurezza non abbandonerà agevolmente un sistema così comodo e tanto nero potrà tornare ai sistemi passati.

«La minoranza della commissione», conclude la relazione, se può essere di via nella valutazione del momento politico, è però concorde nel ritenere che si debba contrastare ogni affrettata e improvvisata riforma del sistema elettorale e che non si debba, in nessun modo, compromettere l'avvenire».

Il Consiglio dei Ministri approva il nuovo testo SULLE PENSIONI Liquidazione del sottosegretariato entro luglio

ROMA, 5. — Stamane, alle ore 9.30 si è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Mussolini, presenti tutti i ministri del Gabinetto, l'on. Ciano commissario per la Marina Mercantile e il sottosegretario alla presidenza, on. Acerbo.

La legge estesa ai volontari di Fiume e alle vittime politiche

Il Consiglio ha continuato l'esame ampio e dettagliato degli articoli del decreto sulla riforma tecnico giuridica delle pensioni di guerra.

Alla discussione partecipano, oltre il relatore, on. Rocco, il Presidente e tutti i ministri. Sono così esaminati ed approvati con alcune modificazioni gli articoli dei titoli 5, 6, 7, con le disposizioni transitorie e gli allegati. È approvato pure all'unanimità l'art. 69, per cui la legge si applica ai militari, anche volontari, del corpo di occupazione che tenne la città di Fiume dal 21 settembre 1919 al 31 gennaio 1920 e alle loro famiglie, nonché ai volontari che anche posteriormente parteciparono nella città e nel territorio di Fiume ad azioni militari per la causa nazionale e alle loro famiglie fino al 31 marzo 1922.

Per le famiglie degli italiani contro i quali sia stata eseguita la pena di morte per ragioni politiche dalle autorità austro-ungariche durante la guerra del 1914-1918 rimangono in vigore le norme del decreto luogotenente, 7 sett. 1916, per i cittadini divenuti invalidi e per le famiglie dei cittadini morti per fatti di guerra, rimangono in vigore le norme dell'art. 4 lett. A e B e 5.0 comma del testo unico sul sacrificio dei danni di guerra approvato con D. L. 27 marzo 1919. Del resto si applicano a tali pensioni le norme della presente legge in quanto applicabili le pensioni stesse sono liquidate sul grado di soldato e la loro misura è quella stabilita dalle tabelle D. N. 1, per i militari non combattenti e le loro famiglie, diminuita di un decimo. Sono concessi anche gli assegni di super validità e di emulo, eccettuati quelli di cui all'art. 18, ove ne sia il caso, ma ridotti di un terzo. Tali norme si applicano anche ai cittadini italiani e fiumani divenuti invalidi per fatti di guerra avvenuti nell'acta o nel territorio di Fiume dal 2 marzo al 12 settembre 1922.

È pure approvato all'unanimità lo art. 70, il cui testo è il seguente: «Per gli appartenenti agli equipaggi di navi mercantili e i loro congiunti, i quali si trovino nelle condizioni prescritte per ottenere la pensione o l'assegno di guerra ed abbiano già optato, all'andata in vigore della presente legge, per le indennità previste dalle leggi sulle assicurazioni speciali, per gli equipaggi suddetti, hanno facoltà di recedere dalla azione e di sceglierne l'assegno di guerra della presente legge entro, il termine perentorio di un anno dalla data suddetta».

Così è approvato l'art. 71 che reca disposizioni per gli operai e addetti durante la guerra ad opere e servizi per conto dell'amministrazione militare che divennero invalidi per causa di guerra.

La fine del Sottosegretariato alle pensioni

Alla fine, dopo che il Consiglio ha approvato globalmente il provvedimento legislativo, il Presidente del Consiglio, sicuro di interpretare il pensiero di tutti i ministri rivolge un vivo plauso all'on. Rocco per l'opera organica e definitiva da lui compiuta con questa legge; opera che, mentre va incontro alle legittime richieste dei valorosi che hanno fatto sacrificio di sé alla patria, mette certamente l'Italia alla testa di tutte le nazioni in fatto di legislazione sulle pensioni di guerra.

Il Consiglio infine dà incarico all'on. Rocco stesso di procedere entro il mese di luglio alla liquidazione del sottosegretariato per le Pensioni di guerra. I servizi attinenti alle pensioni saranno raggruppati in una direzione generale dipendente dal ministero delle Finanze, mentre i servizi dell'assistenza militare passeranno definitivamente alla Presidenza del Consiglio.

I nuovi lavori del Consiglio

La seduta è sospesa alle 12.15, poiché il Presidente e ministro degli Esteri si è dovuto recare alla colazione offerta al ministro rumeno Bratianu. Domani 6 luglio, alle ore 9.30, il Consiglio si riunirà, dovendo provvedere alla discussione dell'importante o.d.g. in cui vi sono iscritti numerosissimi argomenti riguardanti tutti i ministeri, fra i quali i più importanti sono i seguenti: a) disposizioni varie riguardanti i beni dei sudditi ex nemici; b) convenzioni radiotelegrafiche; c) problema del caro viveri; d) problema degli alloggi; e) vecchi pensionati; f) ufficiali in P.A.S.; g) contratti di lavoro; h) provvedimenti per la navigazione aerea e inoltre provvedimenti per le nuove provincie; i) approvazione degli accordi internazionali per quanto concerne il trattato internazionalizzato dell'Alba; provvedimenti finanziari tributari ecc.

stamane dal Consiglio dei ministri. Lo avv. Romano rendendosi interprete dei commossi sentimenti di tutti i mutilati d'Italia, ha confermato al Presidente il compiacimento per la nuova legge tecnico giuridica delle pensioni di guerra che, mentre risponde ai voti espressi dai mutilati nei vari congressi nazionali, rappresenta anche per l'Italia un vero titolo d'onore, in quanto che con essa il nostro paese conquista senza dubbio il primato fra le legislazioni dei vari paesi d'Europa.

L'avv. Romano ha tenuto inoltre a porre in rilievo l'opera di sapienza giuridica e di devoto amore compiuta dal sottosegretario di Stato alle Pensioni di guerra, on. Rocco, che in brevissimi tempo ha saputo sistemare in modo organico e definitivo la complessa materia.

Il Presidente ha risposto dicendo che gradiva moltissimo le dichiarazioni fatte dai rappresentanti della gioiosa associazione mutilati; ed ha soggiunto che il governo non poteva venir meno, date le sue origini, ad un impegno di onore e di cuore verso i martiri di guerra. Il Consiglio dei ministri ha anzi migliorato in alcuni punti il progetto, soprattutto a favore dei genitori aventi più figli morti in guerra.

Il trattato commerciale italo-austriaco in piena esecuzione

ROMA, 5. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto legge 28 giugno 1923, che dà piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione ed all'accordo concernente i rapporti tra le zone di confine di frontiera, conclusi tra l'Italia e l'Austria.

Articolo unico. «Fino a quando non sarà provveduto per legge, ed a decorrere dall'ottavo giorno, che seguirà quello dello scambio delle ratifiche del trattato di commercio e di navigazione ed all'accordo concernente i rapporti economici tra le zone di frontiera conchiusi a Roma il 28 aprile 1923 tra il Regno d'Italia e la repubblica d'Austria».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento nazionale per la sua conversione in legge».

Adunanza della delegazione per l'emigrazione

ROMA, 5. — Sotto la presidenza del commissario generale dell'emigrazione de Michelis, ha avuto luogo la riunione mensile della delegazione permanente, nominata dal comitato dei paesi di emigrazione. Sono intervenuti il ministro di Romania, Lakodary, il ministro di Ungheria, conte Nemes de Hkinyed, il segretario di Legazione, Ghyczy, il consigliere della Legazione polacca, comm. Mikulski, e il prof. Perassi.

Il commissario generale ha comunicato alla delegazione il programma della conferenza internazionale dell'emigrazione dell'immigrazione, a cui lo on. Mussolini, a nome del governo italiano, ha invitato tutti i paesi interessati. I membri della delegazione hanno espresso la loro simpatia per tale iniziativa alla quale i loro governi rispettivi hanno già assicurato la piena adesione.

La delegazione dopo avere adottato le disposizioni opportune per il bollettino del comitato abbia a pubblicare un quadro completo della legislazione sull'emigrazione in genere nei vari paesi e che in parte è stata raccolta ed elaborata, prese accordi per la preparazione dei lavori della prossima sessione del comitato.

Un arresto a Roma per l'assassinio dell'on. Pietravalle

NAPOLI, 5. — Ieri è giunta la notizia nella nostra città che il commissario Polito, recatosi a Roma, ha tratto in arresto tale De Vito che, due giorni prima del delitto, si era recato a casa di una figlia dell'on. Pietravalle, dimorante nella nostra città, in via Piemonte n. 1, a domandare se il suo illustre genitore si trovasse a Roma oppure a Napoli. L'arresto del De Vito è stato mantenuto.

Quinze poi notizia da Campobasso, secondo la quale il D'Abramo avrebbe dimostrato come nel giorno del delitto egli non si fosse mosso dal suo paese. L'arresto è sempre a disposizione dell'autorità giudiziaria. Questo è quanto finora la polizia è riuscita ad accertare. Inutile dire che le indagini proseguono attivamente. Ieri sera un funzionario di polizia si dichiarava sicuro di poter mettere le mani sul vero assassino fra un paio di giorni.

Rappresentanze ricevute da Mussolini

ROMA, 5. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi in sen. Ferrero di Cambiano, presidente, l'on. prof. Luigi Rossi, l'avv. Luigi Termanzi vice presidente e l'ingegnere prof. Corsi, il comm. De Michelis, il comm. ing. Postigione, consigliere avv. Foscolo Bargoni, il prof. Candido Noaro, segretario della Sezione Italiana delle Associazioni Internazionali per la protezione sociale dei lavoratori.

Mussolini ha tenuto a dichiarare di perfezionare e di estendere la legislazione sociale vigente ed ha espresso la ferma intenzione che l'Italia continui ad essere all'avanguardia tra i paesi civili nel migliorare le condizioni dei lavoratori e nel difendere i giusti diritti.

Il sen. Ferrero di Cambiano ha ringraziato, con commosse parole, il presidente del Consiglio per le sue nobili dichiarazioni, che troveranno la più simpatica eco nel mondo sindacale e fra gli studiosi dei problemi sociali.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stasera a Palazzo Chigi una rappresentanza del comitato centrale della associazione nazionale invalidi e mutilati di guerra, presentati dall'on. Acerbo e composta dall'avv. Ruggero Romano, segretario generale, dott. Amadeo Mammarella, segretario all'organizzazione del dott. Angelo del Rio, della commissione direttiva, del signor Angelo Pellegrini, delegato regionale del Lazio. La commissione ha voluto con la sua visita ufficiale esprimere tutta la riconoscenza dell'Associazione per i provvedimenti legislativi approvati

La saldezza dell'intesa seriamente minacciata dal profondo disaccordo franco-inglese verso la Germania

Lapolemica sulle riparazioni Un confronto fra il 1871 e il 1923

PARIGI, 5. — Durante la discussione alla Camera sul bilancio relativo a le spese recuperabili, Luigi Dubois, ex presidente della commissione delle riparazioni, in risposta al discorso pronunciato dal Cancelliere Cuno a Munster, nel quale Cuno affermò che i versamenti totali fatti fino ad ora dalla Germania hanno raggiunto i 54 miliardi di circa di marchi-oro, di cui 43 miliardi e 3/4 di versamenti in natura, ricordò che dai calcoli della commissione delle riparazioni risulta che la Germania, fino al 31 dicembre 1922, aveva fatto versamenti in natura per 5527 milioni di marchi-oro, da cui bisogna togliere 3 miliardi che servirono per uno vetovagliamento e un milione 9802,66 marchi-oro, da cui bisogna togliere 292 milioni per gli anticipi deliberati alla conferenza di Spa. Dedotte poi le spese delle truppe di occupazione il versamento globale effettivo raggiunge i 2,464,335,500 marchi-oro.

Dubois ricorda che la Francia, dopo la guerra del 1871 che aveva devastato il suo territorio, pagò in 26 mesi 5 miliardi e mezzo di franchi. Il franco-oro del 1871 aveva maggior valore del marco-oro del 1923 e le operazioni bancarie erano molto più difficili che oggi. Se le cifre di Cuno fossero esatte, dice Dubois, perchè il Reich non le giustificò mai davanti alla commissione delle riparazioni? Questo solo fatto basta a dimostrare la loro falsità. Dubois ha dichiarato che dall'esperienza fatta nei suoi due anni e mezzo alla presidenza alla commissione delle riparazioni ha tratto la persuasione che i tedeschi non pagheranno se non efficacemente costretti ed ha così concluso: «Se tutti i governi alleati fossero stati d'accordo per far pagare la Germania questa avrebbe pagato tutto quello che doveva».

Un colloquio tra Lord Curzon e Della Torretta

LONDRA, 5. — Lord Curzon ha ricevuto, ieri nel pomeriggio, l'ambasciatore d'Italia marchese della Torretta.

Il colloquio tra lord Curzon e l'ambasciatore d'Italia, marchese della Torretta, è stato lunghissimo. Sulla conversazione si mantiene il più rigoroso riserbo, ma è da presumere che in essa sia stata esaminata la situazione che si va determinando per la questione della Ruhr, dopo la ripresa delle conversazioni coi governi di Parigi e di Bruxelles lungamente sospese a causa della crisi politica interna del Belgio.

Dopo i colloqui al Foreign Office Riserbo e pessimismo sulla situazione

LONDRA, 5. — L'agenzia Reuters apprende che nella prima riunione settimanale del gabinetto britannico lord Curzon farà una esposizione sui colloqui che ha avuto con gli ambasciatori del Belgio e della Francia intorno alla situazione della Ruhr.

Un rigoroso segreto è osservato nei circoli ufficiali; perchè si dice che, quando la situazione è tanto delicata come lo è oggi, e quando esistono divergenze evidenti fra gli alleati, il mettere in rilievo tali divergenze non può essere che nocivo. E' inutile nascondere che la situazione è difficile e che le conversazioni attuali hanno una portata decisiva sulle relazioni anglo-francesi.

Nessun altro colloquio è stato fissato tra lord Curzon e l'ambasciatore di Francia. Ma è probabile che Parigi chiederà informazioni complementari su alcuni punti di lord Curzon, che non ritiene sufficientemente chiari.

D'altra parte da fonte ufficiale si forniscono le seguenti informazioni: Il consiglio di gabinetto inglese ha discusso stamane le comunicazioni del barone Moncheur e del conte di Saint Aulaire. Mentre il segreto assoluto è mantenuto nei circoli ufficiali vi sono però ragioni di credere che né le indicazioni dell'ambasciatore francese né quelle dell'ambasciatore belga mostrano di modificare il proprio atteggiamento nel senso che sarebbe accettato favorevolmente dal governo britannico.

Intanto una grande attività diplomatica sarà spiegata fra le quinte e si spera di trovare prontamente una so-

L'Inghilterra disposta a trattative separate?

LONDRA, 5. — L'«Evening Standard» informa che Max Kenna ha preparato un piano in vista di trattative con la Germania nel caso in cui gli alleati non arrivassero a mettersi d'accordo.

Si sa che il gabinetto inglese esplora tutte le vie suscettibili di assicurare l'unità degli alleati nella risposta all'offerta tedesca. Altre conversazioni fra lord Curzon e gli ambasciatori del Belgio e della Francia avranno luogo tra breve.

I punti di vista franco-inglesi incompatibili

LONDRA, 5. — Secondo i giornali, tutto farebbe credere che i punti di vista inglese e francese sono pressappoco incompatibili. La situazione è estremamente delicata. La Gran Bretagna però non ricorrerà mai ad una linea di condotta indipendente se non come ultima misura; ed intanto tutti gli sforzi saranno fatti per trovare definitiva mente un terreno d'intesa; ciò che la «Westminster Gazette» non crede possibile. Questo giornale sottolinea il punto di vista italiano, che più si avvicina a quello della Gran Bretagna: il giornale ritiene che non sia utile proseguire nelle discussioni che esso dice non possono durare indefinitamente.

Il bilancio approvato dai Comuni

LONDRA, 5. — La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura la legge finanziaria per l'anno finanziario 1923-24.

Vita ed attività del Partito

P. P. I. COMITATO PROVINCIALE

Si rinnova la raccomandazione ai Segretari Politici delle Sezioni di curare il tesseramento.

GLI ADERENTI AL PARTITO DEVONO CHIEDERE L'ISCRIZIONE ALLE SEZIONI NEL LUOGO DI RESIDENZA.

Il Segretario Politico.

Unione del Lavoro Assemblea dei Soci

L'intervento non fu molto grande: ma i più fedeli erano tutti presenti. I lavori in campagna, ritardati dal mal tempo, furono certo causa che molti, malgrado la buona volontà, non potessero intervenire.

Il Segretario Gen. brevemente espone il lavoro fatto; così la situazione finanziaria. Trattò la questione delle disdette; riferì sulle trattative del fatto colonico, le quali purtroppo non portarono l'effetto desiderato. Ricordò l'azione svolta in aiuto degli organizzati durante il periodo della denuncia dei redditi agrari.

Chiuso facendo appello alla solidarietà di tutti. Dopo varia discussione, prese la parola l'on. Fantoni il quale portò il suo saluto cordiale, dilucidando la situazione attuale in rapporto ai problemi del lavoro. Fu assai applaudito. Il Signor Ferrari scusa l'on. Biaschi e riferisce che lo stesso onorevole, come per il passato, non mancherà di dare il suo aiuto ai nostri lavoratori. Con la promessa di rinirsi al più presto nuovamente, l'adunanza si scioglie.

Unione Nazionale Reduci di Guerra Comitato Prov. Friulano

TESSERAMENTO

Parecchie sezioni non hanno ancora prelevato le tessere del 1923. Richiamo ai Segretari l'obbligo di provvedere in merito entro il più breve tempo, pena provvedimenti disciplinari, e ricordo a tutti i reduci il dovere di concorrere con la tenue quota al finanziamento per fronteggiare le spese di corrispondenza della Segreteria Provinciale, che non è sovvenzionata da ente alcuno, ma che vive con la *«cinghia»* dei reduci tutti.

CONFERENZE

Quelle sezioni che desiderassero la visita di qualche membro del Comitato Provinciale per una conferenza occorre preavvertire la segreteria almeno venti giorni prima. A tempo opportuno tutte le sezioni saranno ispezionate e verrà tenuta una conferenza di un delegato provinciale.

CARTEGGIO D'UFFICIO

Tutte le corrispondenze dirette alla segreteria provinciale devono essere sfrancate, quelle dirette alla segreteria di Roma, sempre per il tramite della segreteria provinciale devono essere accompagnate dal francobollo di risposta.

IL REDUCE

Il periodico *«Il Reduce»* organo ufficiale della nostra organizzazione è obbligatorio per tutte le sezioni. Sarebbe bene che almeno un nucleo di soci di ogni sezione si abbonassero al citato periodico.

Ricchezza mobile

I redditi di Ricchezza Mobile (da non confondersi coi redditi agrari) tassabili per la legge 1887, sono:

A. — Gli interessi e i premi di prestiti comunali e provinciali e delle obbligazioni al portatore, emessi da Società sovvenzionate o garantite dallo Stato, e i primi delle lotterie di ogni genere.

A.2 — I redditi perpetui e procedenti da eredità ipotecari o chirografici, o da altri titoli, come mutui, anche verbali, o per semplici scritte, o sotto forma di lettere di cambio; eredità di ogni specie per capitali redimibili o irredimibili, censù, decime, ecc.; capitali «quandoanche» o soggiogazioni, e in genere i redditi non dipendenti da condominio o dominio diretto, e non compresi nella categoria A.

B. — I redditi dell'esercizio industrie o commerci, industria agraria (affittuali), esercitata da persone estranee alla proprietà del fondo, ed in industria agraria esercitata anche dal proprietario, ma unicamente in quanto i redditi cedano a prodotti del fondo.

C. — I redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni o da prestazioni di un servizio; i proventi, anche avventizi e derivanti da offerte fatte in corrispettivo di qualsiasi ufficio e ministero, rendite vitalizie, pensioni, sussidi e simili.

D. — I redditi derivanti da stipendi, pensioni, assegni in danaro o in natura, corrisposti dalle Provincie o dai Comuni, mercedi giornalieri dei semplici operai e manovali degli stabilimenti governativi.

Chi ha stabilimenti, o filiali di un solo stabilimento, in vari comuni, denuncia i redditi nel Comune ove trovano le altre sedi.

Quali sono le somme deducibili? Sono le spese inerenti alla produzione, il consumo di materie gregge, gli strumenti del logorio di macchine, le mercedi agli operai, il fitto dei locali, le spese per reclame vendite e simili, imposte, ecc. Non sono deducibili i fitti capitali impiegati, la opera del proprietario privato e la sua famiglia, né la pigione per la famiglia stessa.

Quali redditi sono esenti da imposta? I redditi di Categoria A e A2. Capitali non sono mai esenti, qualunque sia la somma. Sui titoli di rendita nominativa o al portatore la tassa si esige per trattenuta diretta.

I redditi effettivi di Cat. B (industrie o commerci) vengono valutati e censiti riducendoli a sei ottavi del loro valore integrale; ridotti così, se non superano le L. 400, sono esenti da imposta.

I redditi di Cat. C effettivi (redditi professionali e stipendi, vitalizi, pensioni) vengono valutati e censiti riducendoli a cinque ottavi: se, così ridotti, non superano le L. 400, sono esenti da imposta.

I redditi di Cat. D (stipendi degli impiegati dello Stato, dei Comuni e delle Provincie) si valutano e si censiscono a quattro ottavi: se, così ridotti, non superano le L. 400, sono esenti da imposta.

Lettere, quando hai finito la lettura del trafiletto non augurarvi «accidenti» ai balzelli... è una necessità contemporanea di tutte le nazioni.

GALLERIANO

Inaugurazione di una bandiera. — Delusione completa! — S. Maria, Sclau unico, Lestizza, Villacaccia avevano inaugurato le bandiere dei combattenti in un trionfo di entusiasmo e di amor patrio. Galleriano giustamente non voleva essere secondo alle confraternite; e le donne spinte dall'esempio, ma sopra tutto dal senso di gratitudine per i loro ex combattenti, avevano preparato una magnifica bandiera da offrire loro. La attesa della consegna era febbrile. E domenica la speranza di poterli ancora una volta tuffare in un'onda di entusiasmo patrio, di sentirvi vibrare l'anima di festività gioconda, di vedere le nostre bandiere garrirle nello storglorio fulgido del tricolore, intorno alla nuova bandiera sorella ci attirò a Galleriano. Ahimè! triste delusione! Il paese è assente: non un arco, non un suono non un manifesto. Ma si va proprio ad una festa? Finalmente il piccolo povero, solitario corteo si forma (di circa 10 combattenti del paese) e si ferma dinanzi alla chiesa per la rituale benedizione. Pochi curiosi. Si scopre la bandiera. Sorpresa! Non è questa la bandiera che potevamo ammirare in vetrina a Udine, destinata dalle donne ai loro combattenti? Ma a che gioco assistiamo? Perché non è presente il Sindaco, che pur a qualunque sacrificio si trovasse, dove vibra l'amor di patria? Stupore! Nessun discorso, non una parola, non un evviva nulla, assolutamente nulla. Non è questa una commedia? Dopo la Messa un vermouth d'onore nelle scuole quindi si fa ritorno delusi, a mareggiati, burlati quasi. Perché tutto questo guaio? Si viene a capire che tutto è frutto di discordie intestine.

Pochi dissidenti i soliti dissidenti di tutti i paesi che per ambizione od altro sono felici solo quando possono intorbidire la serena concordia, che regna tra le nostre ottime patriottiche popolazioni, erano riusciti, a quanto sembra, a carpire la buona fede del sig. Vicario perché benedicesse la loro bandiera, mentre non avevano potuto carpire quella della grandissima maggioranza degli ex combattenti di Galleriano, che avevano finto a tempo il tentativo di sopraffazione che si voleva, con tutte le apparenze, far passare per buono.

Gli ex combattenti di Galleriano non sono persuasi che questa manovra, tesa nell'ombra, deva sanare una loro condizione di minorità dalla quale credono di essere usciti da tempo con la guerra. La bandiera legittima, autentica delle loro donne, espressione dei sentimenti e della volontà concorde di tutta la popolazione, sta in attesa di una vera festa, stavolta, di tutti i combattenti e di tutto il popolo.

TARCENTO

Scuola professionale femminile — La Direzione della Scuola Professionale non lascia d'intentato per assolvere degnamente al compito di dare alle donne ed alle giovanette di Tarcento l'istruzione professionalmente e moralmente più completa perciò ha promosso un Corso speciale estivo di taglio di biancheria e vestiario a cui sarà dato principio oggi 4 luglio.

Detto corso sarà tenuto dalla prof.

Corberi Ricci ogni giovedì e sarà diviso in due Sezioni: sezione diurna con sigliabile specialmente a signorine, ricamatrici e sarte dalle ore 16.30 alle 18.

Sezione serale indicata specialmente per giovanette per operaie per madri e spose le di cui occupazioni impedissero di frequentare la lezione diurna. Saranno accettate nel limite del possibile anche signorine e giovanette dei comuni vicini. Alle spose ed alle madri saranno fatte tutte le agevolazioni di orario possibili. La sezione serale verrà completata in altri giorni con l'insegnamento pratico del lavoro e con qualche altro insegnamento richiesto dal desiderio e dalla speciale missione della donna.

Le iscrizioni al corso verranno accettate presso la scuola professionale durante tutta la settimana. La direzione confida che il nuovo corso di cui numerose sono già le iscrizioni, darà i migliori risultati pratici per le frequentanti che ambiscano la perfezione e bellezza dei lavori femminili che tanta parte tengono nel benessere e nella dolcezza degli affetti domestici.

Convito. Per assecondare ripetute richieste dalle famiglie la Direzione della scuola accetterà pure allievoli della provincia a cui sarà aperto un pensionato a condizioni di Regolamento.

TOLMEZZO

Esami di maturità — Nella circola re riguardante gli esami di Maturità, questo ufficio è incorso in un errore di... macchina.

Dove è detto che gli esami avranno principio col giorno 8 luglio, devessi leggere 9 luglio, alle ore 8, come avran certamente rettificato... al lume del buon senso anche i lettori stessi.

LUSEVERA

Perché gli illustri redattori del programma per la consegna delle bandiere che doveva aver luogo domenica passata avevano fatto coincidere l'adunata dei fanciulli colla funzione religiosa vespertina, in modo che gli scolari non poterono partecipare alla solenne processione della Madonna?

Forse per dimostrare che essi possono altamente inficharsi dei sentimenti di tutta una popolazione?

S. DANIELE

Il ritorno delle spoglie di un Eroe. — Domenica prossima 8 corr. alle ore 16 le sacre spoglie del concittadino rag. Daniele Bianchi faranno ritorno alla piccola patria, per essere tumulate nel monumento che il Comune volle creare ai Suoi Figli eroici caduti per la grandezza d'Italia.

Daniele Bianchi, fulgida figura di patriota, allo scoppiare della guerra, si arruolò volontario nell'8.º reggimento alpini, malgrado che per il suo ufficio potesse usufruire dell'esonero.

Combatté valorosamente sul Carso, a Busa Alta e cadde gloriosamente sul Monte Tomatico il 14 novembre 1917, colpito in pieno da quattro pallottole di mitragliatrice nemica, mentre con la sua compagnia conteneva il passo all'invasore.

La motivazione che accompagna la decretata medaglia d'argento al valor militare è la migliore e più grande attestazione del Suo eroismo:

Tenente Daniele Bianchi: «Sotto l'intenso fuoco nemico, dopo che erano messi fuori combattimento tutti i serventi delle due armi della prima sezione mitragliatrice, continuava con mirabile tenacia il fuoco con una di esse, finché, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo».

S. Daniele tutta si appresta a rendere solenni e grandiose le onoranze a questo figlio glorioso immolato al dovere per una patria più grande, più forte, più temuta!

PADERNO

Beneficenza. — In morte del sig. Barzetti Francesco offrono pro Asilo Infantile: Masotti nob. Giovanni L. 20; Martinis geom. Andrea 10.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

CIVIDALE

Festeggiamenti

Diamo il programma dei festeggiamenti indetti per domenica 8 corrente, a favore del fondo per la Casa di Ricovero.

Piazza del Duomo. Pesca di Beneficenza a favore del fondo per l'erigenda Casa di Ricovero; numerosissimi e ricchi premi; Tiro al piccione (promosso dal Circolo Cacciatori di Cividale) ricchi premi.

Convengo di Bande musicali; concerto della Banda Municipale di Udine Treni speciali: l'ultimo treno in partenza da Cividale avrà luogo alle ore 23.10.

Programma: ore 8: Passeggiata musicale per la città; ore 8.30: Ricevimento degli ospiti alla stazione; corteo con Bande musicali; ore 9: Apertura del tiro al piccione; ore 10: Inaugurazione della Pesca di beneficenza con stazione con corteo musicale; ore 20.30: Concerto bandistico; ore 15 fino alle o-

re 19.30 concerti delle Bande musicali di Vernasso, Faedis e Povoletto; ore 16.30: Ricevimento degli ospiti alla stazione con corteo musicale; ore 20.30: Grande concerto della Banda Municipale di Udine, diretta dal M. Mascagni cav. Mario. Illuminazione della città.

LATISANA

Un colpo di Flobert — Ieri l'altro, il giovanotto Romano Oscar trastullandosi con una pistola Flobert lasciava partire un colpo che lo feriva al disotto dell'occhio destro offendendo il nervo ottico.

TARCIETTA

La bandiera consegnata alle scuole — Ieri l'altro con cerimonia solenne fu consegnata la bandiera tricolore alle scuole. Hanno avuto luogo discorsi e un rinfresco.

PORDENONE

Assemblea Asilo Infantile — Giorno di 12 corrente nei locali della Società Operaia di M. S. (Palazzo ex Gregorio) alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea generale Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.; in prima convocazione e alle ore 21 in seconda, per la discussione ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1923.

I soci sono pregati di non mancare.

Grande Concerto — Domenica sabato 7 luglio avremo al nostro Massimo Teatro Lincino un eccezionale grande Concerto eseguito dalle insuperabili violiniste Polacche sorelle Anna e Piroška Goitein. Negli intermezzi canteranno pezzi d'opera i valenti artisti Cesare Molinari (baritono) e Adelina Cecito (soprano).

GORIZIA

Il Cimitero gen. Papa consegnato con solenne cerimonia al Comune di Oslovja

Ieri mattina con solenne e austera cerimonia ha avuto luogo la consegna al Comune di Oslovja del Cimitero degli Eroi Caduti intorno a quella posizione bagnata da tanto sangue in tante epiche lotte; Cimitero che raccoglie 1800 salme di soldati italiani ed austriaci, affratellati nella pace della tomba, fra le quali salme quelle dei generali Trombi e Catalano e generale Achille Papa di Brescia al nome del quale il cimitero s'intitola.

La consegna è stata fatta dal colonnello Paladini, per l'ufficio centrale Cure Onoranze Salme Caduti in guerra il paese di Oslovja era imbandierato e il Cimitero era adorno di piante verdi: presenziavano autorità e folla.

Il Cappellano militare don Massa, celebrò la Messa all'aperto quindi il colonnello Paladini pronunciò un elevato discorso, vibrante e commovente, dopo il quale il Sindaco di Oslovja sig. Ermacora Domenico ricevette in consegna con brevi e sentite parole, il Cimitero.

Tiro a Segno

Durante i vari trattamenti organizzati nei scorsi giorni dalla Lega Nazionale e dalla Croce Verde in piazza Cesare Battisti e nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, che culminarono nella giornata di domenica con giochi caratteristici, corse coi sacchi giro della pentolaccia, getto di coriandoli e serpentine ecc., fu pure organizzata fra gli appassionati una gara di tiro a segno che dette i più brillanti risultati.

Nelle eliminatorie risultarono vincitori con 32 punti i signori Lodovico Delpiero, Luigi Delpiero, Augusto Clede e il geometra G. Bressan. Le finali che furono disputate ieri diedero i seguenti risultati: Primo premio Luigi Delpiero; 2) Lodovico Delpiero; 3) Augusto Clede e 4) geom. Bressan. Il tiro a segno attirasse l'attenzione di tutti gli appassionati cacciatori locali e fu curato dai soci della Società goriziana di caccia e tiro a segno.

Nelle eliminatorie risultarono vincitori con 32 punti i signori Lodovico Delpiero, Luigi Delpiero, Augusto Clede e il geometra G. Bressan. Le finali che furono disputate ieri diedero i seguenti risultati: Primo premio Luigi Delpiero; 2) Lodovico Delpiero; 3) Augusto Clede e 4) geom. Bressan. Il tiro a segno attirasse l'attenzione di tutti gli appassionati cacciatori locali e fu curato dai soci della Società goriziana di caccia e tiro a segno.

MOSSA

Festa patriottica. — Domenica scorsa, nell'ampio cortile scolastico, ove convennero per tempo tutti gli scolari coi rispettivi insegnanti, si celebrò in forma solenne, la cerimonia della consegna della bandiera nazionale alla scuola.

SAMPIERDISONZO

Festa del Patrono

Il giorno 29 giugno dedicato alla festa del patrono della Parrocchia fu festeggiato quest'anno con straordinaria solennità. I cantori impararono per la occasione una nuova S. Messa di mons. L. Perosi cin hon S. Gervasio et Protasio, sotto la direzione dei valentissimi istruttori sig. Gappello Angelo e Pietro Falconer mentre una decina di giovanotti volenterosi di Ronchi e S. Pietro vollero accompagnare detta Messa con l'orchestra dietro le parti musicate pure dall'organista Cappello. Tanto cantori che musicisti non risparmiarono tempo e fatica per preparare il loro contributo alla solennità e l'esecuzione è stata degna d'ogni encomio.

La novità della cosa e la circostanza che per detta festa fu tenuto un solenne Pontificale del rev. D. Meizlik, parroco decano di Montefalco, assistito da numeroso clero, attirasse in Chiesa una

folia immensa di popolo che in poche circostanze ne fu di simile.

Il discorso d'occasione fu tenuto dopo il vangelo dal rev. Don Pividor catechista di Fiumicello, il quale con foga e popolarità distinta parlò della fede e della carità che fece di S. Pietro il principe degli Apostoli e il Capo su premo della Chiesa cattolica. All'Offertorio fu eseguito il «Tu es Petrus» con posto per l'occasione dall'organista stesso signor Capello, all'Elevazione una suonatina del Schicht e come finale un pezzo del

Tutte le esecuzioni furono degne di ammirazione e d'encomio, per cui vadono le più sentite congratulazioni ai bravi istruttori e agli esecutori, che hanno voluto con la loro opera solenne onorare degnamente la nostra carissima. Tutta la popolazione rimase soddisfatta e piena di ammirazione e gratitudine e il giorno del S. Patrono resterà scolpito nel cuore di tutti.

Purtroppo ci doveva essere anche la nota stonata in sì bella festa e si fu appunto il ballo.

Mai a S. Pietro si ballò in giorno di venerdì, ma quando in detto giorno aveva la festa del Patrono si faceva una solenne processione. Anche questo anno doveva essere fatto altrettanto, ma siccome il Municipio ritenne più opportuno di concedere il ballo, l'amministratore parrocchiale dopo aver per tempo deplorato tal fatto, non volle tenere la processione. Il gesto del Municipio fu molto criticato e biasimato tanto più che la banda stessa si era interessata per ottenere una dilazione del ballo però senza risultato. Altri tempi ed altri modi.

ROMANS

La Scuola di Romans da cent'anni

Nel vago crepuscolo, avvolta quasi dal divino Romans aspetta la novella alba del giorno futuro con sprazzi di luci, con canti perdendosi in gridi acuti e inieggia alla dea universale, e scolore la scuola.

Passa la notte misteriosa e Romans si sveglia ad una carezza musicale. L'anima meta è la scuola, la tutti volgono i loro passi ed estatici parlano delle meraviglie dei piccoli e futuri uomini. Vanno, resi più entusiasti dal suono, nel sacro tempio e del segreto cuore fanno voto eterno alla scuola e alla patria. E nel duplice pensiero esono e fra gli intermezzi patriottici, si spandono voci ispirate.

La signorina Colausig dà preludio soave alla festa domandando agli scolari il magnifico gioiello, la bandiera tricolore della scuola di Romans, che in brevi istanti si troverà dinanzi all'ara del Milite Ignoto, dove bambini diranno che Romans è italiana. Si rivolge pure agli scolari il direttore Virgulin ed il suo pensiero esprime la necessità dell'unione della scuola con la patria. E parla e dice l'alta idea di quell'uomo grande nella sua semplicità, Monsignor Spangher il fondatore della scuola romana e su ogni piccolo passo di quest'ultima si ferma.

E nelle decisive parole del colonnello Valenti, ci nasconde il segreto, il desiderio che già ferve nei cuori il desiderio di una novella vita.

Precede l'ultimo l'atto significativo lo scoprimento della lapide onorante la prima figura di maestro romanese, lo Spangher.

E si presenta il tipico improvvisatore, il forte e ardito oratore, il sottoprefetto cav. Petragiani che con fare insinuante sfida il popolo e lo incita quasi a palersarsi.

Tutti in magnifico corteo seguiti dall'invisibile compagnia, la musica, passano per Romans italiana. Ritornano alla scuola dove il vermouth d'onore fa gridare risurrezione allo Spangher. Abbandonano la scuola e lentamente si spendono.

UDINE - GRADO

Partenza da Udine 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

Partenza da Grado 18 — Arrivo a Udine 20.

(Servizio cumulativo con motorio fo. Recapito Albergo Friuli).

TARCENTO - CIVIDALE

Partenza da Tarcento 6.30 — Arrivo a Cividale 7.40.

Partenza da Cividale 16 — Arrivo a Tarcento 17.10.

Partenza da Cividale 7.40 — Arrivo a Gorizia 9.05.

Partenza da Gorizia 16 — Arrivo a Cividale 17.30.

nel prendere in consegna la bandiera lanciò con brio e con garbo il momento di fedeltà alla Patria a cui scolari risposero in coro «Lo giurò e cantarono poi l'Inno «Salve, vessillo tricolore».

Parlò, quindi il sindaco sig. C. reg. ae chiuse il suo patriottico discorso inneggiando a S. M. il Re: e di lui il sig. Francisi disse pure le parole.

Indi le autorità, la scolarese forte numero di cittadini e di s' inortarono in corteo al cimitero caduti ove il direttore, dopo poche accorte parole, dà lettura del momento di consacrazione alla Patria cui gli scolari risposero simultaneamente «lo giuriamo».

Ricomposi il corteo e giunti all'edificio scolastico gli alunni suonò di inni patriottici sfilarono ordinati, davanti alla loro magnifica bandiera e alle Autorità.

Vada da queste colonne una nota di viva lode e di gratitudine al Direttore, Alberto Ceschia, e agli scolari che seppero pazientemente costruire, per l'occasione i nostri cuori.

Un grazie vada pure a tutti quelli che si adoperarono per la buona riuscita della festa che lasciò agli scolari una sensazione profonda di patriottismo.

Il sottoprefetto cav. Petragiani, presente perché impegnato ad altra nomina, aderì con una nobilissima lettera alla patriottica festività.

BALBUZIENTI

Il Direttore Istituto Sordomuti di Verona specialista Prof. Cav. Uff. E. Vanni ritirato Udine per tenervi il 815 Corso di cura di un difetto di pronunzia. **Plausi del Municipio** di Udine, di Verona, Vicenza, Rovigo, Treviso, oltre 900 ringraziamenti di gratitudine, mandati per telegrafo, da Udine. Visita, iscrizione domenica 9 luglio dalle 9 alle 18 Albergo Nazionale di Udine.

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIARDI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemona: mercoledì, venerdì, domenica
Tolmezzo: negli altri giorni.

GABINETTI DENTISTICI

E DI PROTESI DENTARIE
Dott. D. DAMIANI
Udine - Via Savorgnana 5
Tolmezzo - Piazza XX Settembre

Linee automobilistiche

PARTENZE AUTOCORRIERE GORIZIA

Per Aidussina-Postumia ore 6.30
16.30 (*)
Per Aiello - Cervignano ore 7.17.30.

Per Medza - Palmanova ore 10.16 (*) - 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*)
Per Cormons - Cividale ore 12.30 (fino a Cormons) - 16 (*).

Per Oslovja - Castel Dobra ore 13.30 (*)
Per Chiapovano - Loqua ore 16.30 (**)

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica. Questa corsa segnata con due (*) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste festività medie.

TRICESIMO - TARCENTO

Partenze da Tarcento ore 7.45
9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo ore 8.45
10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tarcento ore 20.
Partenza da Tricesimo ore 20.30.
Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 17.

UDINE - GRADO

Partenza da Udine 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

Partenza da Grado 18 — Arrivo a Udine 20.

(Servizio cumulativo con motorio fo. Recapito Albergo Friuli).

Partenza da Tarcento 6.30 — Arrivo a Cividale 7.40.

SULLA SERVA DI DIO
Elena Maddalena Favorlino
UDINESE

(CENNO STORICO)

Fra le tante sepolture che trovansi nell'antica chiesa cittadina di S. Pietro Martire — ond'essa è giustamente considerata la vera necropoli delle più illustri famiglie di Udine — una ve ne ha che apparteneva alla Famiglia dei nob. Cosattini, situata lungo il lato destro della chiesa stessa fra i due altari della SS. Spina e di S. Tommaso.

In questa sepoltura da quasi un secolo e mezzo riposa una Vergine terribile dell'ordine di San Domenico: Elena Maddalena Favorlino udinese morta in concetto universale di santità.

Mentre stiamo curando la ristampa di una rara biografia d'anonimo contemporaneo — e ordinando alcune nostre ricerche storiche originali, ci sentiamo sospinti da un vero bisogno a far conoscere intanto a larghi tratti le sommi virtù di questa eletta serva del Signore.

Nacque Elena Maddalena Favorlino in Udine il 17 settembre 1708 in Contrada Sottomonte da Antonio Favorlino nobile di Concordia e da Maria Citarena cittadina udinese, entrambi genitori di singolare devozione e virtù. Fu battezzata il 18 dello stesso mese nel Duomo di Udine.

Di temperamento allegro, affabile e modesto crebbe Ella ammaestrata in modo mirabile nella pietà cristiana come nei lavori del suo sesso guadagnandosi la benevolenza di quanti la conobbero e trattarono con lei.

A soli dodici anni ravvisandosi in lei un'ordinaria cognizione di Dio si vien concesso per la prima volta di assistere alla Sacra Mensa Eucaristica e poco appresso le è accordato di assistervi tutte le feste. Di poi Ella può accedere tre giorni la settimana, infine, ogni dì, visto com'Ella s'andava a gran passi inoltrando nelle vie del Signore. Di questo celeste Obbo Ella si nutrì quotidianamente ed ininterrottamente per ben sessantacinque anni fino cioè al 1771 in cui ammalò gravemente.

Per confermarsi vieppiù al suo Spio Santo Crocifisso, ch'Ella aveva preso a modello ca regola della sua vita, fece, appena giunta all'età del discernimento, i tre voti di obbedienza, povertà e castità, voti ch'Ella osservò nel modo più edificante.

Dopo Dio e la Santissima Vergine aveva in particolare deposizione l'Angelo suo Custode S. Giuseppe. «Un giorno — racconta il biografo contemporaneo — essendo in età di anni 33 pose Ella una scala a mano per passare su una corte attigua dove abitava suo zio per segretamente visitarla: essendo essa in atto di calare dall'altra parte, la scala si staccò all'improvviso e non conobbe Elena sì presto il pericolo di precipitarsi e restare infranta dalla perocchia, che invocò l'aiuto dell'Angelo suo Custode e tosto se ne vide liberata trovandosi con la scala dove prima posta l'aveva».

L'aveva di casa non per altro fine che per portarsi alla chiesa, tutta degnandosi alle domestiche faccende, all'ora del pranzo, prima di porsi a tavola evocava con duri atti di umiltà la passione di N. S. Gesù Cristo, e fra l'altro, in bocca polverosa e disgustosissime per render gradevole il vivande, Castigava il suo corpo con tale severità che sarebbe bastato a fiaccare il più forte e robusto dei guerrieri.

Dal 1724 al 1759 vive di pesce solo, di solo uova. Previene le ricorrenze principali dell'anno con rigoroso digiuno fin di otto giorni. A quindici anni incomincia (e seguita per ben quarantacinque anni) a flagellarsi senza alcuna compassione ed andare a piedi nudi in ogni stagione. Dorme su un letto di nuda tavole, ha per coltrone una semplice scchiavina e un cuscino fatto di capeczale: quando ne notte le avviene di trovarsi semivivente per il freddo, Ella si rivolge con tanta semplicità a Gesù chiedendogli: «Buon Dio risuscitami e si tosto si risveglia. S'alza a mezzanotte e recita il Rosario intero genuflessa i piedi del letto colle mani sotto la temperatura delle ginocchia per averne maggior dolore e tormento.

Imitando S. Pietro d'Alcantara, per rimanere sveglia in dolce colloquio col suo Dio, sta Ella più ore della notte in piedi appoggiato il suo capo ad un chiudo posto nel muro. E alla guida del Beato Enrico Susone, fratello suo in S. Domenico, non potendo più contenere il suo amore verso Gesù e desiderando manifestare con un memoriale perpetuo ch'Ella era tutto di Gesù, fa scolpire sopra una lamina di ferro il Santissimo Suo Nome, ne lo arroventa sugli infocati carboni e per ben tre volte l'imprime al lato sinistro del petto così da ottenerne profonde indelebili stimate.

E taciamo d'altre tormentose mortificazioni di cui parleremo in una prossima monografia. Diciamo solo che essendo, in così fare, ridotta a tal stremo di forze da non poter più reggersi in piedi, fu duopo l'intervento del suo padre spirituale che le ordinasse di mitigare le asprissime penitenze.

Più tardi ammalata di lunga e dolorosa infermità che sopporta con rassegnazione eroicamente santa. «Io mi sento o poco o niente di male! — diceva a chi la confortava — Tanta compassione del resto non si deve per una creatura così ingrata verso il suo redentore come sono io». Paratum cor meum Deus — soggiungeva — il mio cuore è apparecchiato a ricevere ogni cosa, o mio Dio, dalle vostre santissime mani».

Nell'esercizio delle virtù teologali Elena è insuperabile. Avrebbe dato il sangue e la vita per la Fede: «Chi non ha fede — diceva — è privo d'ogni bene e d'ogni contento». Non meno arricchita era di quella robusta spe-

ranza che ci fa abbandonare fiduciosi in seno a Gesù: «O amabilissimo mio Dio, Sposo mio dolcissimo, esclamava, assistetemi e fate che con voi io viva in pace e che v'ami, che mai non vi offenda». La carità verso Dio era tale che Ella «lo amava con un amore che dai teologi viene chiamato apprezzativo» proponendo allo stesso amore ogni cosa di mondo e solo cercando tutte le strade di compiacere come cerva sitibonda, che scorre ogni prato per arrivare a una fonte ove poter smorzare i suoi ardori».

Quest'amore ardente travava poi ri verberati salutarmente al cospetto dei genitori, dei domestici e del prossimo e particolarmente degli infermi colle parole più dolci e amoroze, quasi accenti di davidica cetra. Ella seppe così tenere allegro e quieto per ben tredici anni il cognato suo infermo.

L'umiltà del cuore da rendeva come sua propria una certa dolcissima soavità di costumi e affabilissima maniera e attenzione di servire a tutti a segno che si concedeva l'ammirazione e la benevolenza dei concittadini.

Insomma, dice il suo biografo, «e nell'anima e nel corpo e nella mente Ella restò congiunta con Dio e pura nelle opere conforme appariva agli occhi di tutti... spirando dal volto devotissimo e purità».

Nel 1758 per le mani del Molto Rev. Padre Maestro Giovanni Antonio Sardi, allora Provinciale dei Predicatori, vesti l'abito del Terz'Ordine di San Domenico «con estremo giubilo del suo cuore, di modo che si liquefaceva in dolcissime tenerezze vedendo finalmente adempiuto in se stessa quel de-

siderio d'essere ammessa ad imitar più appresso nella vita e nei costumi S. Caterina da Siena come fece in tutto il rimanente della sua vita».

Nel marzo dell'anno 1775 ammalò nuovamente di febbre e stavolta per non guarire più. Infatti il 9 aprile del lo stesso anno, la domenica delle Palme, Elena Maddalena Favorlino «spirava placidamente col nome santissimo di Gesù e di Maria sulle labbra».

Fu vestito il cadavere dell'abito del suo Ordine e posto in una cassa di legno con una scatola di latta dentro cui fu pure insieme serrata una pergamena colla memoria della morte di questa innocente Vergine. La mattina dopo fu portata alla chiesa dei Rev. Padri Domenicani in San Pietro Martire, accompagnata dal Rev. do Parroco con S. Cristoforo, suoi religiosi e stuolo di popolo; ivi furono fatte onorevoli esequie e verso l'ora del mezzo giorno fu decorosamente sepolta nella sepoltura dei nob. Signori Cosattini udinesi. Dove ancor oggi in pace riposa.

Fra i contemporanei della Serva di Dio che ne esaltarono le virtù eroiche e ne testimoniarono l'universale concetto di santità basterà accennare agli storici Co. Ant. Bartolini (1741-1824) il quale abitava attiguo alla Favorlino (V. Man. Bibl. Arciv.) e P. G. Tommaso Faccioli vicentino di nascita ma che visse a Udine dal 1766 al 1792 (V. Raccolta Bibli. Com.). Ai nostri giorni ce ne ha fatto cenno Mons. A. Dell'Orto nella sua pregevolissima monografia «Il Convento e la Chiesa di S. Pietro Martire di Udine — 1895».

U. S.

UDINE

La solennità eucaristica di Paderno

Particolarmente significativo e consolante fu il trionfo Eucaristico che ebbe qui luogo domenica. Esso col suo esito superiore ad ogni previsione, chiama in mente i tanti cittadini e lanciando fin nel cuore della città l'eco polifona dei le sue pacifiche invocazioni e dei suoi canti; è riuscito una promessa magnifica e una garanzia indiscutibile per il Congresso diocesano.

La preparazione

Tredici paesi erano stati chiamati e tutti risposero con pari slancio di fede all'appello. Le funzioni preparatorie, tenute nella artistica chiesa Padernese decorata per l'occasione, ebbero lustro e fecondità dalla parola ardente e pratica del rev. Pievano di Tricesimo, parola che cadeva in terreno già preparato intensamente nei singoli paesi.

Alla giornata di studio per i sacerdoti presiedette con alta dottrina il rev. mons. Gori. Nello stesso pomeriggio le lunghe e pittoresche teorie dei bambini venuti da lungi, cantando a voce spiegata e portando una inusitata e santa allegrezza nel paese, ebbero la loro istruzione magnificamente appropriata e sostenuta dal rev. parroco di Pagnacco, passarono indi nella sala del circolo per l'opportuna proiezione del S. Tarcisio e poi di nuovo sulla via del ritorno incrociarono per il paese i loro canti festosi.

Venerdì, S. Pietro, prima Comunione di cento bambini. Celebra mons. Vicario Generale che ha la consolazione di innestare alla dolce festa, la cerimonia solenne e qui non più vista, del Battesimo ad una adulta che poi partecipa alla S. Comunione. Monsignore non manca di spiegare ai tanti convertiti e comunicanti i significati della augusta cerimonia e di manifestare la sua grande soddisfazione per tanta bellezza della promessa alla festa eucaristica inimitabile.

Alle 9 più di trecento uomini pendono dal labbro dell'esimio pastore L. Garzoni, che commossa con infatuata eloquenza l'uditore strappandogli le lacrime e trasportandolo ad un soave giuramento di non più bestemmiare.

Alle quattro del pomeriggio si svolgono le funzioni di benedizione e di comunione delle donne soggiogate dallo spirito e dalla unione dolcissima delle distinte signorine Mander e Orlandi.

Sabato si raccolse la messe maturata nei giorni antecedenti con numerosissime confessioni e col più febbrile e volenteroso lavoro per preparare le vie al trionfo di Gesù.

Il gran giorno

Moltissimi nella notte non dormono, ma attendono al grandioso addobbo che occupa il percorso di quattro chilometri, quanto è lungo senza un metro d'interruzione.

be bandiere si confonde con cento stendardi che chiudono il piazzale sul cui sfondo s'erge l'altare. Due parole, vibranti del parroco locale trasformano la piazza in un tempio devotissimo, mentre prendono l'attacco le note dolcissime e popolari della messa eseguita egregiamente dalla scuola di Rizzi-Cologna.

Lo squillo delle trombe all'Elevazione mette i brividi. Gli stendardi si piegano. Tutti sono prostrati. Un'istantanea presa sul momento dice più eloquentemente d'ogni parola, con qual forza d'amore, Gesù Cristo regnasse in quell'istante su tutti i presenti.

Alle quattro del pomeriggio comincia la disposizione del corteo. I preparativi tutti e specialmente il rev. Cappellano di Paderno coi giovani dei Circoli e Don Bernardino furono superiori ad ogni elogio nell'ordinare tutta quella massa impaziente nel suo fervore, che alle 5 può avviarsi perfettamente a posto. Le bande squillanti da un capo all'altro, nella primavera dell'aria e del verde, l'ondeggiamento degli inni e dei canti, le voci che si levano numerosi stendardi, le voci che si levano fervide e incessanti, il profondo rispetto degli spettatori che s'accalcano sull'inferminabile percorso, tutto rende completo e mai più visto il trionfo del Re pacifico, del vero Padre del popolo.

Una solenne benedizione ha luogo all'estremo est sulla crociccia Godia Beivars, verso Cavallico, Godia, Beivars, S. Bernardo.

Una seconda sul piazzale di Chiavris dove è tutto un mare di popolo cittadino tutto un garrire di pennoni, in torno ad un superbo altare da cui la benedizione si rivolge verso Chiavris, Passau di Patro, Passons, Rizzi mentre il corteo osanna ormai per le vie di Paderno.

All'estremo ovest la benedizione si svolge da piazza Peletto verso Colugna, Feletto, Branco, Pagnacco Plaino infine si ritorna sulla piazza di Paderno. Non meno di 20 mila persone sono ammassate sulla piazza e per le vie adiacenti. Mons. Vicario Foraneo è raggiante ed elettrizzato ancora con poche parole il popolo devoto disponendolo al fine Benedizione. Appena questa si compie prorompe ancora possente, universale il canto: «Noi gettiamo in un fuoco al tuo piede, tutti i nostri reati o Signor».

Il silenzio piano, sereno infantile, che brilla su tutte le fronti è la pagina indelebile e feconda della storia di questa festa.

Particolare assolutamente esclusiva mente proprio delle nostre festa cristiana eucaristiche: ci mandarono due Carabinieri di scorta d'onore al Santissimo e tre per mantenere l'ordine di tutte quelle migliaia di persone. Ebbene si diceva a ragione: Cinque? ma ce ne sono troppi!

Ecco la Benedizione di Dio, mostrato anche ai ciechi il secer o unico dell'ordine e della pace sovrana.

A Gesù Cristo, pacifico Re dei popoli Viva, Viva, Viva.

Il misterioso furto sul treno Udine-Trieste

Dalle indagini risulterebbe che la sottrazione dei valori dal bagagliaio del convoglio 624 è avvenuta dopo Cerignano. I due arrestati Tomè e Nello Mendico diciassettenne da Castiglione da lire 90 a 160.

Un furto

Ignoti ladri penetrati nel negozio Lorenzini e Spangaro in Vicolo Portello asportarono da un cassetto 2000 lire.

Il Principe Ereditario in Carnia

Proveniente dal Montello è giunto in Carnia S. A. R. il Principe Ereditario che viaggia in incognito.

Cinema Teatro Cecchini

Da questa sera si rappresenterà la magnifica film di assoluta novità La ferita emozionantissimo dramma passato nale tratto dal capolavoro di Kistemakers. Protagonista l'insuperabile diva Francesca Bertini.

Grave caduta

Ieri certo Del Torre Vittorio da Bassella di anni 28 colpito da un capo giro cadeva da una armatura riportando gravi ferite tanto che fu dovuto portare d'urgenza all'Ospedale. Il suo stato è grave ed i sanitari riservano la prognosi.

Trattoria comunale

Questa mattina: Riso e fagioli — Capretto arrosto o nova in fmgnetto — Contorno.

Sera: Risotto — Stracotto di bue — Contorno.

Diario Sacro

Venerdì 6 luglio S. Lorenzo da Brindisi — S. Romolo martire — S. Domenica, vergine martire — S. Tranquillo martire.

Sabato 7 luglio: S. Claudio, abate — S.S. Crescenzo e compagni — San Apollonio — S. Console — S. Astio.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano
Rendita 77.65; Consolidato 86.50; Banca d'Italia 1581; Banca Commerciale 756; Credito Italiano 733; Banco di Roma 90.

Borsa di Trieste
Rendita 77.50; Consolidato 86.25; Banca d'Italia 1582; Banca Commerciale 956; Credito Italiano 733; Banca 962; Banco di Roma 90.

BOVINI: Mercato del primo giovedì non molto animato, essendo il bestiame impegnato nei lavori campestri. Alle ore 10 duecento bovini circa erano presenti; discreto numero di cavalle qualche mulo.

SUINI: Maiali da latte 95 venduti 36 da 150 a lire 280; da allevamento 18 e venduti 7 da lire 300 a 490.

OVINI: Entrate pecore 4, vendute 4 da 85 a 140 lire; capre 8, vendute 3 Mendico diciassettenne da Castiglione da lire 90 a 160.

E' morta
Caterina Toffoletti
ved. Pontelli

Ne danno l'annuncio doloroso le figlie, prof. Gisella, Celeste col marito Giorgio pro. Pietro, Rita, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo, oggi venerdì 6 luglio alle ore 18.30. Tarcento, 5 luglio 1923.

ECONOMICI

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent, 5 laparola, avvisi vari (offerta d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15. Bagni, Villeggiature luoghi di cura cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Offerte d'impiego

CERCASI RIVENDITORI calze seta, filo. Forte guadagno. Inviare lire sessanta anticipo campionario. Benini Renzo Confine Firenze.

Birreria Gross "Al Parco",
Porta Venezia

Servizio di Restaurant — Pranzi a prezzo fisso lire 5 — Minestra in brodo o asciutta — Piatto con contorno — Frutta o formaggio. Specialità raffreddi. Spaccio della rinomata Birra Adria. Quanto prima concerti serali. Conduttore: LUIGI BUSINELLO.

Orario ferroviario
(In vigore dal 1° Giugno 1923)

UDINE TRIESTE
Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (fino a Gorizia) — 19.55.
TRIESTE UDINE
Arrivi: 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.01 — 21.05.
I treni con (*) sono soppressi alla Domenica.

UDINE VENEZIA

Partenze: 2.05 — 6.05 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.05 — 17.15 — 20.

VENEZIA UDINE

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

UDINE TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

TARVISIO UDINE

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

UDINE S. GIORGIO DI NOGARO

Udine p. 6.15 — 10.30 (*) — 19.06. Palma a. 6.47 — 11.03 (*) — 19.33. Palma p. 7 — 11.15 (*) — 19.35. S. Giorgio a. 7.22 — 11.35 (*) — 19.53.

S. GIORGIO - UDINE

S. Giorgio p. 6.40 — 12.35 (*) — 17.37. Palma a. 6.59 — 12.55 (*) 17.55. Palma p. 7.04 — 13.15 (*) 18. Udine a. 7.35 — 13.47 (*) — 18.28. (*) Soppressi alla Domenica.

UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine 8.05 — 11.30 — 16.20 — 20.10. Arrivi a Cividale 8.35 — 12 — 16.50 — 20.40. Partenze da Cividale 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Abbonatevi a "il Friuli"

GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
Unico Grande Deposito
MOBILI d'insuperabile finezza
Il più ricco assortimento
SALE e CAMERE di LUSO
PREZZI d'impossibile concorrenza
OTTOMANE MECCANICHE
Fabbricazione propria prezzi mitissimi

Arrivi a Udine 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.
Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55.
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

STAZ. PER LA CARNIA-TOLMEZZO

Partenze da Udine 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.
Arrivi a Tolmezzo 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.
Partenze da Tolmezzo 6.44 — 10 — 11.49 — 17.49.
Arrivi a Udine 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TOLMEZZO - VILLA SANTINA

Partenze da Tolmezzo 8.22 — 11.42 — 17.52 — 21.52.
Arrivi a Villa Santina 8.45 — 12.05 — 18.15 — 22.15.
Partenze da Villa Santina 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.
Arrivi a Tolmezzo 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

VILLA SANTINA - COMEGLIANS

Partenze da Villa Santina 8.50 — 12.15 (*) — 18.25.
Arrivi a Comeglians 9.55 — 13.20 (*) — 19.30.
Partenze da Comeglians 5.10 (**) — 7.20 — 10.15 (*) — 16.5.
Arrivi a Villa Santina 6.5 (**) — 8.15 — 11.10 (*) — 17.

(*) Non si effettua nei giorni festivi. (**) Si effettua il Lunedì, Giovedì e Sabato.

UDINE-PONTILE per GRADO

Udine p. 5.10 — 9.05 — 10.30 — 19.06.
Palmanova a.: 5.42 — 9.34 — 11.03 — 19.38.
Palmanova p.: 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Cervignano a.: 6.08 — 10 — 11.53 — 20.03.
Cervignano p.: 7.13 — 10.02 — 12.50 — 20.27.

Pontile per Grado a.: 7.50 — 10.40 — 13.40 — 21.05.

PONTILE per GRADO-UDINE

Pontile per Grado p.: 7.55 — 10.45 — 16.20 — 21.30.
Cervignano a.: 8.42 — 11.25 — 17.15 — 22.16.
Palmanova p.: 9 — 12 — 17.26 — 22.21.

Palmanova a.: 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.46.
Palmanova p.: 9.35 — 13.15 — 18 — 22.46.

Udine a.: 10.05 — 13.47 — 18.28 — 23.15.

TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Paluzza 5.20 (*) — 6.46 — 10.15 (*) — 15.45 (*) — 16.30 (*).
Arrivi a Tolmezzo 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.
Partenze da Tolmezzo 8.30 (*) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (*).

Arrivi a Paluzza 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(*) Si effettua solo il Lunedì e Sabato.

(*) Si effettua dal 1° Luglio.

(*) Sospeso la Domenica.

(*) Si effettua solo la Domenica.

(*) Si effettua il Lunedì e Sabato — Dal 1° Luglio giornaliero.

(*) Si effettua il Lunedì e Sabato dal 1° Luglio.

UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

LE ULTIME

Il sen. Tittoni ad Algeri diretto in Inghilterra

ALGERI, 5. — Stamane è giunto in porto il vapore olandese «Prinz der Vede Lands», proveniente da Genova, a bordo del quale si trova l'on. Tittoni presidente del Senato italiano, che è stato ricevuto dal console e viceconsole di Italia.

L'on. Tittoni ha visitato il governatore generale Steeg al palazzo di estate. L'on. Tittoni, accompagnato dalla sua signora, proseguirà per l'Inghilterra, ove si reca a visitare suo figlio.

La razzia delle espulsioni dalla Ruhr. Una impressionante statistica

BERLINO, 5. — I giornali pubblicano che, secondo una statistica ufficiale soltanto nella seconda metà di giugno sono stati espulsi 1500 ferrovieri con circa 4000 persone delle loro famiglie. La stessa statistica calcola un totale di 8623 i ferrovieri, e di 1773 gli impiegati doganali con 5163 persone di famiglia scacciati dagli alloggi. Eccezion fatta tutti sono stati espulsi.

Una protesta tedesca a Parigi. Il blocco rigorosamente applicato nella Ruhr

BERLINO, 5. — Il *Wolf Bureau* pubblica: Il governo tedesco ha fatto consegnare a Parigi una nota con la quale protesta contro il sequestro di somme della Reichsbank, contraria al diritto delle genti; ne reclama la restituzione e si riserva di chiedere un risarcimento.

Da Essen si ha che nei territori occupati il blocco è rigorosamente applicato.

Le organizzazioni terroriste a Vienna e a Budapest

VIENNA, 5. — La luce sopra l'assassino dello studente Karger nel bosco di Neulengbach presso Vienna è luri dall'essere completa. Le attivissime indagini della polizia vanno rivelando un'ampia organizzazione terroristica di bolscevichi di destra completamente impensata negli ambienti ufficiali di Vienna. Alcune perquisizioni condotte presso il collegio dei Piaristi portarono alla scoperta di un vero arsenale di armi e all'arresto di alcune persone che sembrano essere ex ufficiali gemma-

ni inviati a Vienna dalle organizzazioni terroristiche germaniche per preparare quei movimenti che in Germania condussero all'assassinio di Rathenau. Si scopersero tre reparti terroristici, uno comandato dallo studente Novosak, ucraino confesso dello studente Karger, un altro dall'ex ufficiale germanico Krueger, già arrestato, un terzo dal tenente Lechner, datsi alla fuga. Sembra che essi stessero organizzando un attentato terroristico contro Seipel, altri contro l'ex-ministro della Guerra socialista Deutsch e altre personalità dell'alta banca e della finanza. Tali impressionanti notizie vengono messe in relazione colle organizzazioni giovanili terroristiche recentemente scoperte in Ungheria e in Baviera. I giornali borghesi si domandano chi regala la fila di tali movimenti. Tutti gli arrestati sono studenti circa sui vent'anni. Nelle loro case si trovarono acidi e altri materiali per predisporre esplosivi.

La direzione del Partito social-nazionalista si affrettò a dichiarare di non avere nulla di comune con tali terroristi, di avere anzi recentemente espulso dal partito lo studente Novosak. La direzione di polizia e il Governo sono risoluti a condurre a termine radicalmente l'indagine senza riguardo per qualsiasi personalità vi possa essere compromessa. Recentemente i partiti socialisti accusarono i social-nazionalisti di avere accettato il finanziamento di industriali e banchieri ebrei pur facendo una campagna antisemita.

Gli arresti di terroristi avvenuti a Budapest in seguito all'attentato del *Café Club* portarono alla conoscenza della organizzazione di un attentato contro i sovrani di Romania. A tale scopo erano stati trafugati dai magazzini di Stato 15 chilogrammi di cristallite. Con tenano le perquisizioni e gli arresti. Il ministro degli Interni ha posto una taglia di un milione sopra la persona del lanciatore della bomba.

I buoni rapporti anglo-americani. L'Inghilterra libera di fronte ai suoi debitori

LONDRA, 5. — Baldwin ha dichiarato alla Camera dei Comuni che nulla ha contribuito tanto alla intesa tra l'America e l'Inghilterra quanto l'atteggiamento inglese in occasione del consolidamento dei debiti inglesi d'America.

Questo atteggiamento ha aperto la via per una migliore intesa tra i due Stati, ed ha indotto gli Stati Uniti ad essere più inclini a collaborare colla Gran Bretagna alla ricostruzione del mondo intero. Per ciò che concerne la questione dei debiti interalleati, Baldwin ha constatato che l'offerta inglese del gennaio scorso è stata respinta; che per conseguenza l'Inghilterra è libera di agire come crede.

Una colazione in onore di Bratiano

ROMA, 5. — Oggi, alle 13, l'on. Mussolini ha offerto una colazione in onore del ministro delle Finanze rumeno Bratiano. Sono intervenuti il ministro di Romania, Lacovari, ed il capo di gabinetto di Bratiano, Cantoni, sono anche intervenuti il ministro dell'Industria, on. Rossi, il sottosegretario alle Finanze on. Lissia, il sen. Contarini, il gr. uff. Giannini, consigliere di Stato, il comm. Ariotti, il comm. Belli, il comm. Cianciarelli, il comm. Di Nola ed altri funzionari.

Istruzioni a Ismet Pascià a Losanna inviate dall'Assemblea di Angora

ANGORA, 5. — Il consiglio dei commissari si è riunito sotto la presidenza di Reuf Bey, ed ha deliberato sui telegrammi provenienti da Losanna, decidendo di trasmettere ad Ismet Pascià delle istruzioni tendenti a rifiutare assolutamente ogni proposta per aggirare lo sgombero dei territori turchi. Mustafa Kemal Pascià ed Aly Fad Pascià, vice presidente dell'Assemblea nazionale, assistevano alla seduta del consiglio.

L'eroismo di un ufficiale. Terribile esplosione evitata

FERRARA, 5. — Ferrara ha inconsueta mente passato un grave pericolo. Esiste, presso Poggio Renatico, a non molti chilometri dalla città, un deposito di alti esplosivi e di proiettili per artiglieria. Alcuni giorni orsono, soldati erano intenti ad accatastare dei proiettili in un capannone quando, con terrore, si accorsero che la spoletta di uno di questi, mancando probabilmente del pezzo di sicurezza, si era incendiata. Immediatamente fu dato l'allarme. Il pericolo era gravissimo, poiché tutto il deposito minacciava di saltare all'aria. Nel terribile contingente il tenente Ernesto Mazzola, con ammirabile sangue freddo, si lanciò nel capannone e, afferrato il proiettile, lo

lanciò in una vasca piena d'acqua. L'atto coraggioso riuscì ad evitare una catastrofe. Il valoroso ufficiale è stato proposto per una ricompensa al valore.

Classi richiamate sotto le armi da Angora?

LONDRA, 5. — Si ha da Costantinopoli: Si ritiene che il governo di Angora abbia richiamato sotto le armi le classi recentemente smobilizzate.

Giro di Francia. Botteccchia riarquista la maglia gialla

PARIGI, 5. — Si è svolta ieri la sesta tappa del giro di Francia, la Bayonne-Lacon. Essa era tra le più brevi ma tra le più difficili. I corridori hanno dovuto dare la scalata alle prime asperità dei Pirenei. I due maggiori formidabili valichi sono stati superati.

Ecco l'ordine d'arrivo:
1. Alavoine in ore 16.5'22" — 2. Jacquinet in ore 16.21'27" — 3. Normand in ore 16.22'8" — 4. Enrico Pellissier a ruota — 5. Botte in ore 16.29'50" — 6. Botteccchia in ore 16.32'37" — 7. Buysse — 8. Alamour — 9. Collé.

Dopo la tappa odierna Botteccchia è passato nuovamente al comando della classifica generale. Egli quindi con la prossima tappa rivestirà la maglia gialla.

La classifica generale dopo la stessa tappa è la seguente: 1. Botteccchia in ore 96.6'11" — 2. Alavoine in 96.14'39" — 3. Henry Pellissier in 96.25'19".

Le garanzie volute dall'Inghilterra per il riconoscimento dei Soviet

LONDRA, 5. — L'«Agenzia Reuters» dichiara che le autorità sovietiche non hanno fatto alcun passo per ottenere il riconoscimento da parte dell'Inghilterra. Nel caso in cui tale passo avvenisse, l'Inghilterra esigerebbe preventivamente delle garanzie conclusive, che dimostrino che i Sovieti hanno intenzione di mettere in esecuzione le promesse fatte nell'ultima loro lettera.

Un italiano proposto arcivescovo di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 5. Il governo ha deciso di proporre al Vaticano la nomina di Mons. D'Andrea ad Arcivescovo di Buenos Ayres.

Cronache Rumene

BUKAREST, Giugno. Non c'è male. Anche in giugno la Romania continua a conservare quel suo aspetto simpatico dell'inizio di primavera.

La lasciamo sotto le delizie dello sciopero dei funzionari pubblici capeggiati dallo Schina, la salutiamo mentre gli studenti antisemiti rinerdivano la loro campagna contro gli ebrei nelle Università, ed infine leggiamo su qualche giornale rumeno che in Italia il governo fascista aveva soppresso il tenuto rito della festa di primo maggio.

Per un popolo vigile ma non troppo preoccupato come quello rumeno, una simile consolazione sulle nostre vicende potrebbe far ripiacere, dico io, anche agli italiani.

Dunque i rumeni se anche sono angustati dalle proprie disgrazie si confortano alle fortune d'Italia. Strana fantasia davvero! Sarebbe altrettanto piacevole vederla attuata anche da quella Francia e dal suo inefabile generale Foch....

Anche in Romania c'è il fascismo, anzi ce ne sono due: l'italiano ed il rumeno. In un bel giorno di maggio il Ministro dell'Interno, generale Vaito Ianu, riflettendo sulla diversità che passa fra i fasci composti da cittadini romeni ed i fasci composti da italiani residenti in Romania, ordinò ai primi di sciogliersi e di pensare ad un altro tipo di organizzazione.

Ciò accadeva quasi contemporaneamente alla cerimonia della Benedizione, avvenuta nella Chiesa Italiana del gagliardetto del fascio italiano di Bukarest, cerimonia che fu seguita dalla inaugurazione civile ad opera del barone Aloisi ministro d'Italia.

Simili avvenimenti nel Bel Paese la dove si suona sono forse quasi ignoti. C'è però ancora qualche cosa di più.

Uscendo ai primi di maggio il settimanale «Nuova Italia» del nostro fascio di Bukarest si iniziarono le pubblicazioni con un saluto alla «grande Romania» col duplice grido di programma: *Religione e Patria!*

E in Italia? Probabilmente nessuno si curava se i giornali rumeni nel trafiletto d'augurio al nuovo confratello riportavano: *Si en voce tare repetam numele — Patrie! Religie!*

Resterà da stabilire con ciò se i fascisti italiani di Romania sono diversi da confratelli d'Italia.... Su quest'argomento cedo volentieri il campo ai politicantucci di ogni ta e di ogni colore che purtroppo invate in ogni buco, anche nella Romania, che vi perseguitano come mosche, che vi deliziano come i tafani che vi aiutano la digestione... con l'olio di ricino e che voi ricambiate cuore con gli auguri di Tito Livio Chettini....

La Patria Rumena come già tempo l'Italia, l'Inghilterra, il Belgio, gli Stati Uniti e la Francia, ha celebrato dal 15 al 17 maggio la traslazione della Salma del Milite Ignoto. All'*Eroului Necunoscut* furono date onoranze solenni durante il corso del treno funebre da Maras per Focsani, R. Sarat, Buzan e Ploiesti quindi cerimonie e funerali religiosi militari e civili con l'intervento di Casa Regnante.

E l'anima del popolo rumeno, attraverso il Rito austero, sotto la legge scelta slava e magiara ha rivivuto nella sua intima grandezza latina. Roma Madre ha insegnato.

Bukarest si è divertita nella calura dei 33 gradi all'ombra a perdere un solo istante la sua gioia della consueta primavera.

Forse parecchi conoscenti hanno preso il volo verso il mare o verso le zone climatiche per godere un po' di sole, ma tanti altri, che per mille ragioni non hanno abbandonata la Capitale tentano la ricerca della temperata... a domicilio.

Non oso parlare della moda, ma meno di moda femminile, perché mancherebbe la materia prima, cioè stoffa per 4 vestiti.

Una semplice passeggiatina sulla lea Victoriei farà esclamare ai moralisti: *Qual'è l'insolite! Speravo vedere qualche *toilette* da passeggio ed invece ho visto soltanto signore e signorine vestite.... di profumi!*

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE
DOTT. R. DE GIORGIO - Dirett. resp. so.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE Via Cussignacco, 15 U.D.I.

Arti Grafiche Cooperative Friulane

Via Treppo 1 - UDINE - Telef. n. 2.52

- Opere - Opuscoli ●●●●●
- Giornali - Fatture - Circolari
- Memorandum - Avvisi
- Lavori Commerciali e di lusso
- Biglietti da visita ●●●●●

- Registri - Cartoline illustrate
- Intestazioni - Manifesti ●●●
- Lettere mortuarie
- Annunci matrimoniali ●●●●●
- E qualunque altro lavoro

• Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private •
Esecuzione accurata - Prezzi modici